

# Casini dà l'addio al Terzo Polo Ma qui il centro è tutto da fare

## Alla ricerca della Dc 2.0. Intanto lista unica a Pistoia, a Lucca no

Azzerate, simbolicamente, le cariche dell'Udc, che nei prossimi mesi darà vita al Partito della Nazione, ai centristi rimane un grande sogno: costruire un grande contenitore, una specie di Dc 2.0, in grado di attrarre dai due poli le forze moderate e i delusi del sistema bipolare, magari grazie anche all'appel di qualche ministro tecnico come Corrado Passera.

Il coordinatore regionale Lorenzo Zirri del partito di Casini (anche lui si è dimesso ieri) lo teorizza così: «Il Terzo Polo è stato un progetto interessante in funzione della disagggregazione dei poli, ora il Paese ha bisogno di guardare avanti. Insieme agli amici di Fli e Api vogliamo creare un partito di area di centro che dia risposte di cui il Paese ha bisogno. Lo scontro frontale destra-sinistra ha portato l'Italia sull'orlo del baratro».

In pratica però ci dovranno essere in futuro molti passaggi. Tanto per cominciare Fli e Api non hanno affatto intenzione di sciogliersi in un nuovo partito, e pensano caso mai a una federazione più che a un nuovo partito. Nel frattempo l'Udc continua a fare pubbliche relazioni, e Zirri continua a coltivare l'idea di un partitone di centro. Oggi ad Arezzo, ore 16 e 30, nella Sala dei Grandi della Provincia, ci sarà un convegno «sull'attualità del messaggio di Beni-

gno Zaccagnini», con un parterre di relatori trasversale: Marco Follini (Pd), Renzo Lusetti (Udc) e anche quel Giuseppe Pisanu (Pdl) che due giorni fa ha lanciato un documento, firmato da 29 senatori, per andare «oltre» il partito di Berlusconi. A chiudere il cerchio ci sarà Alberto Monaci, presidente del consiglio regionale, ex Margherita oggi nel Partito Democratico. Solo un convegno, si dirà, su uno dei leader della Democrazia Cristiana. Eppure in questo fase di ebollizione (come testimonia lo strappo dei parlamentari pidiellini, tra i quali ci sono anche i due toscani Lamberto Dini e Paolo Amato) Zirri ci vede un segnale per il futuro. Un primo test, per vedere come andranno le cose, saranno senz'altro le amministrative. Anche se, come ha spiegato il leader di Api Francesco Rutelli, «il Terzo Polo di fatto non c'è». E anche in Toscana i tre partiti in molte occasioni hanno preferito presentarsi divisi. A Lucca l'Udc appoggia Pietro Fazzi, mentre Fli sta con Luca Leone; a Carrara, l'Udc ha deciso di appoggiare, insieme ad Api, il candidato a sindaco uscente, il socialista Angelo Zubbani, che si presenta insieme a Pd e Rifondazione, mentre Fli candida Nicola Franzoni; a Camaio-

re invece il partito di Zirri appoggia il candidato del centrodestra Alberto Matteucci, mentre i finiani candidano Riccardo Micheli. Altrove invece il Terzo Polo (più o meno) c'è: a Quarrata i «casinisti» appoggiano insieme alla lista del Fli, il candidato a sindaco Alessandro Cialdi dell'Udc, a Pistoia Alessio Bartolomei è appoggiato da Fli e Udc, ma senza Api che si è spaccata.

Italo Bocchino, vicepresidente di Fli, ieri in Toscana a supporto dei

parte che guarda a Vendola».

In questo scenario si muove Italia Futura, il movimento di Luca Cordeiro di Montezemolo, la cui discesa in campo ciclicamente viene data per imminente. In Toscana l'associazione sta aumentando il radicamento (a Pistoia per esempio i montezemoliani hanno avvicinato l'ex consigliere del Pdl Francesca Bardelli). Lunedì ci sarà un convegno al Cenacolo di Ognissanti su «Firenze e la cultura al tempo dei professori». Con questo incontro Italia Futura Toscana, spiegano gli organizzatori, «vuole avviare la nascita proprio a Firenze di un network di personalità, imprenditori, studiosi, addetti ai lavori, che muovendo da un'analisi realistica della situazione e rifuggendo lamentazioni e scenari neo-assistenziali, sappia proporre nuovi modi di affrontare, gestire e rilanciare il progetto cultura nel sistema Paese».

Il tutto, ragionano dirigenti vicini all'associazione, in attesa di capire cosa farà Matteo Renzi, che sta ricevendo sollecitazioni per «darsi una mossa». Il sindaco intanto ha incontrato a pranzo diversi imprenditori e manager che potrebbero dargli una mano. Anche loro però gli hanno messo fretta: decida cosa fare da grande, altrimenti il punto di riferimento resta Montezemolo.

**David Allegranti**

### Prove di dialogo

Un meeting ad Arezzo su Zaccagnini e quello di Italia Futura a Firenze per la cultura



candidati finiani, ne è convinto: le prossime elezioni comunali «saranno i titoli di coda della seconda repubblica, dal giorno dopo speriamo di mettere in cantiere una terza Repubblica che superi il bipolarismo muscolare». Andare oltre il bipolarismo però non significa isolamento. Come spiega il coordinatore regionale Angelo Pollina, che punta anzitutto a battere il Pdl, «in futuro potremmo al massimo fare accordi con il Pd, se il Pd fa dei passi in avanti. Di certo però non con quella



### Moderati

Da sinistra  
Pierferdinando  
Casini leader  
dell'Udc,  
il fondatore  
di Italia Futura  
Luca  
Montezemolo  
e il ministro  
Corrado Passera

